

BIOETICA Il Consiglio superiore di sanità dovrà ora esprimere il parere obbligatorio

Fecondazione assistita vietata a chi ha malattie genetiche

Nelle linee guida della legge 40 ignorate le sentenze di tre tribunali

di CARLA MASSI

ROMA - No alla procreazione assistita per le coppie che vorrebbero utilizzare questa tecnica per evitare che il figlio nasca malato. Il divieto viene confermato dalle nuove linee guida della legge 40 del 2004, quella che regola, appunto, la fecondazione in vitro. Potranno invece continuare ad accedere alla tecnica artificiale coloro che hanno contratto malattie infettive (virus dell'Aids e dell'epatite C) che possono essere trasmesse al nascituro. Le varie sentenze dei tribunali che hanno ribaltato le indicazioni della legge non sono state tenute in considerazione nel riformulare le linee guida che aggiornano il testo già rivisto nel 2008.

Eugenia Roccella, sottosegretario alla Salute, ha inviato le linee guida al Consiglio superiore di sanità e nei prossimi giorni arriverà il parere degli esperti. Che, visto il cambio del governo, dovranno

lavorare in tempi molto stretti. A seguire le 43 pagine dovranno ricevere il giudizio anche dell'Istituto superiore di sanità. Tra gli addetti ai lavori è già scoppiata la polemica. Etica, politica e scientifica. Sotto accusa la scelta di non valutare le sentenze che, negli ultimi anni, sono arrivate a stravolgere il cuore della legge che regola la fecondazione artificiale.

I giudici di Salerno, Bologna e Firenze, superando i limiti del testo, avevano, infatti, permesso ad alcune coppie portatrici di danni genetici (malattie come la talassemia e la fibrosi cistica) di sottoporsi alla diagnosi preimpianto per evitare la nascita di un figlio malato. Quattro volte in tutto la legge 40 è finita sui banchi della Corte costituzionale. Se si considerano anche i ricorsi per altre parti del testo come quelli per ottenere il congelamento degli embrioni, il limite di utilizzo degli stessi embrioni per

ciclo di fecondazione e la diagnosi preimpianto, sono sedici le volte in cui i giudici hanno ordinato l'esecuzione delle tecniche di procreazione secondo i principi costituzionali e non secondo la legge 40.

E' stato un «golpe», un «colpo di mano» accusano le associazioni che si battono per la revisione delle norme. «Nessun golpe», ribatte Eugenia Roccella. E spiega che il governo è nel pieno delle sue funzioni e sottolinea che, tra le novità, c'è la cancellazione dei tre embrioni come limite massimo per ogni tentativo. Per gli embrioni abbandonati non è più previsto il trasferimento nella biobanca di Milano che costò 700 mila euro e che non è stata mai utilizzata. Per problemi legali e tecnici. Il trasferimento al centro milanese non può avvenire, è la spiegazione di Eugenia Roccella, «per la responsabilità giuridica sugli embrioni che

resta in capo ai centri dove sono stati lasciati». Filomena Gallo, avvocato che ha seguito i ricorsi di molte coppie e segretario dell'associazione **Luca Coscioni** parla di «azioni contro la Costituzione». «E anche contro i poteri legittimi delle istituzioni - aggiunge l'avvocato Gallo - I passaggi delle nuove linee guida ledono gravemente e palesemente i diritti delle coppie, causando altresì un grosso spreco di denaro pubblico». «Le linee guida, come si sa - spiega ancora il sottosegretario Roccella - possono fornire solo indicazioni per l'applicazione della legge. Non possono vietare né consentire più di quanto non sia già previsto dal testo».

Severino Antinori, presidente della World Association of Reproductive Medicine Warm: «Si tratta di una decisione oscurantista e fortemente discriminatoria nei confronti di pazienti affetti da patologie genetiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

065861

La legge 40 in tribunale

2005
16 luglio 2005
Tribunale di Cagliari
Sollevata questione legittimità del divieto di **diagnosi preimpianto**

2007
24 settembre 2007
Tribunale di Cagliari
Riconosciuto che la **diagnosi preimpianto** è consentita

2006
23 gennaio 2008
Tribunale di Cagliari

2008
26 agosto 2008
Tribunale di Firenze
Sollevata questione di costituzionalità sul **limite** di creazione di un massimo di **tre embrioni**

2007
13 gennaio del 2010
Tribunale di Salerno
Autorizzata, per la prima volta in Italia, la **diagnosi preimpianto** ad una coppia fertile portatrice di una grave **malattia ereditaria**
In casi simili i giudici dei tribunali di Firenze, Bologna e Salerno consentono indagini preimpianto e trasferimento in utero dei soli embrioni sani

2008
6 ottobre 2010
Tribunale di Firenze
Sollevato dubbio di costituzionalità sul divieto alle coppie sterili di accedere alla **fecondazione eterologa**

2009
22 ottobre 2010
Tribunale di Catania
Sollevata questione di legittimità costituzionale sul divieto di **fecondazione eterologa**

ANSA-CENTIMETRI



Aggiornata per la seconda volta la legge che regola la fecondazione in vitro

LA LEGGE 40



1

L'accesso alla procreazione assistita è consentito solo nei casi di sterilità documentata e non risolvibile terapeuticamente



2

Hanno accesso alla procreazione assistita le coppie di fatto e quelle coniugate, purché maggiorenni e in età potenzialmente fertile



3

La legge stabilisce l'autonomia del medico nel decidere il numero di embrioni da impiantare per ottenere la gravidanza



4

La diagnosi preimpianto, vietata nella prima stesura della legge è stata poi consentita dalle linee guida del 2008



5

La fecondazione eterologa è vietata: non è cioè consentito l'uso di gameti appartenenti a persone estranee alla coppia

